

poi intercalare abbracciava 22 o 23 giorni di più secondo la qualità dell'intercalazione, ed esso avea un tredicesimo mese, dai Latini chiamato intercalare, e merkedonio da Plutarco. Chiameremo intercalazione semplice quella dei 22 giorni, e direm doppia quella de' 23.

Finalmente la forma che Numa prescrisse per le intercalazioni, fu (1) di collocarle sempre tra il 23 ed il 24 febbrajo, dopo la festa dei *Terminali*. Si ripigliavano poscia i rimanenti cinque giorni di febbrajo, onde questo mese fosse immediatamente seguito da marzo: credesi anche ch'essi venissero aggiunti al mese intercalare (2). In questo senso disse un giureconsulto (3) che il mese intercalare era composto di 25 giorni, ed esso li conteneva realmente quando l'intercalazione era doppia.

Importa conoscere l'anno in che fu fatto cotesto stabilimento, ed a qual epoca comincia questo calendario, che diede altri principii ed un nuovo ordine alla cronologia romana. Trovasi in *Tito Livio* (4) che Numa sino dai primi giorni del suo regno si propose di accostumare all'osservanza delle leggi un popolo cui le guerre continue ispirato aveano sentimenti feroci. Dopo aver eretto a Giove un tempio destinato ad accennare i tempi di guerra e

(1) *Censorinus ibid.* In mense potissimo (novissimo) februario, inter terminalia et refugium intercalatum est. *Macrob. cap. eodem*: Omni autem intercalationi februius deputatus est. . . . Romani, non confecto februario, sed post vicesimum et tertium diem ejus, intercalabant, terminalibus scilicet jam peractis.

(2) *Varro de L. L. lib. V. p. 52.* Terminalia, quod is dies extremus anni constitutus; duodecimus enim mensis fuit februius, et cum intercalabat, inferiores quinque dies duodecimo demuntur mense. *Macrob. ibid.* Deinde aliquos februarii mensis dies, qui erant quinque post intercalationem subjungebant, credo vetere religionis suae more, ut februius omnimodo martius consequeretur.

(3) *Celsus in leg. 98. parag. 2. de verb. signis.* Mensis autem intercalaris constat ex diebus viginti octo.

(4) *Lib. 1. cap. 19.* Qui regno ita potitus. . . . Janum ad ultimum Argiletum indice pacis bellicae fecit. . . . Cluso eo, cum omnium circa finitimorum junxisset animos, positus externorum periculorum curis, simulat sibi cum dea Egeria congressus nocturnos esse, ejus se monitu quae acceptissima Diis essent sacra instituire, sacerdotes suos cuique Deorum praeficere; atque omnium primum ad cursum lunae in duodecim menses describit annum.